

# L'EVOLUZIONE NON SI FERMA MAI

**D**iceva Leonardo da Vinci: "Ogni cosa perfetta può essere fatta meglio". Lo pensano anche i tecnici della Benelli al riguardo della carabina Benelli Argo.

Di certo non è facile migliorare le caratteristiche di un prodotto di successo, ma le sfide sono sempre piaciute a Benelli.

Sicuramente ci volle del coraggio nel 1967 a presentare sul mercato un semiautomatico a canna liscia a chiusura inerziale, quando il presa di gas la faceva da padrone, così come nel 2002 si accettò la sfida di produrre una carabina semiautomatica per la caccia in battuta, entrando in un mercato dove mai nessun produttore italiano aveva avuto il coraggio ed i mezzi per cimentarsi.

E la Argo, dal suo apparire, non ha certo deluso le aspettative dei suoi produttori: in circa nove anni ne sono state prodotte circa 250.000, un successo all'altezza della mitica Browning Bar, che di pezzi ne ha venduti circa un milione, ma in un lasso di tempo di quarant'anni.

Per il lavoro che faccio (dirigo una rivista di caccia), posso testimoniare che allo stato attuale in Italia la Argo è una delle carabine più diffuse. Tanti cinghialai la apprezzano, poiché è affidabile, precisa ed ha un bilanciamento eccellente. Benelli è un marchio che gode di fama indiscussa tra i cacciatori, e la Argo ha saputo soddisfare le aspettative del pubblico. Tanti cacciatori usavano il mitico Benelli M1 calibro 12 per la caccia al cinghiale ed all'apparire di un Benelli a canna rigata non hanno saputo resistere al richiamo di questo marchio così prestigioso tra

Modello di grande successo sul mercato dal 2002, la carabina semiautomatica Benelli Argo conosce una seconda giovinezza grazie al suo nuovo gruppo presa gas ed al nuovo pistone entrambi in acciaio inossidabile e ad una serie di migliorie estetiche e funzionali

di Gaetano Alessandro Cipriani



i seguaci di Diana. Tuttavia ad Urbino, nonostante il grande successo della carabina, i progetti relativi ad un miglioramento della Argo non si sono mai arrestati: attualmente il mercato mondiale assorbe circa 60.000 carabine semiautomatiche da caccia agli ungulati all'anno, una aliquota tutt'altro che trascurabile. Di queste il 22% sono Benelli Argo, le rimanenti vengono divise tra altri sette "competitors".

Il problema di Benelli non è quello di sostituire un prodotto ormai superato (mentre tra i concorrenti

qualcuno è veramente vetusto), bensì quello di mantenere e aumentare la penetrazione in questo specifico settore.

L'unico aspetto eventualmente criticabile della Argo è la presa di gas e relativo pistone a corsa breve, realizzati in lega leggera, e posti in prossimità della camera di cartuccia. Questa soluzione, come abbiamo già avuto modo di spiegare sul numero 12 - dicembre 2010 nell'articolo sulla carabina MR1, ha dei pregi e dei difetti: aumenta la precisione, poiché buona parte della canna è



inossidabile. Ma cosa significa la E che accompagna la denominazione della nuova versione della Argo?

### Uguale ma diverso

E sta per Endurance, ovvero durata. In una parola l'obiettivo a cui aspirano tutti i produttori di armi. Ed in Benelli hanno fatto le cose sul serio: avvalendosi della collaborazione del Banco Nazionale di Prova hanno sottoposto la nuova Argo E a dei test di durata ed affidabilità degni di un'arma militare. I risultati completi non sono ancora disponibili, tuttavia nel box spieghiamo a grandi linee i "torture test" a cui sono stati

sottoposti due modelli di Argo E. L'affidabilità e la durata sono stati gli obiettivi dei tecnici della Benelli: il prodotto di base c'era ed era validissimo, ora si trattava di apportare quelle migliorie in grado di mantenere inalterato nel tempo l'ottimo successo della carabina Argo.

Per questo motivo si è cercato di mantenere uguale l'aspetto esterno dell'arma: soltanto un esperto può identificare a prima vista una Argo E dalla precedente versione.

A parte il gruppo presa di gas in acciaio inossidabile, non visibile dall'esterno, la Argo E può essere identificata solo dal nuovo sistema

La E Class è la versione di alta gamma della Argo E. Rispetto alla precedente versione Deluxe è stata completamente rinnovata seguendo criteri di eleganza mitteleuropea. Sui lati della carcassa nichelata riporta due medaglioni smaltati rifiniti a mano, raffiguranti un cervo ed un cinghiale, e monta legni in noce Grado 3



flottante, ed i gas che arrivano nel pistone sono ad altissima pressione. In questo modo il funzionamento è garantito anche se l'arma è piena di fango o sabbia, o la cartuccia è debole di pressione, tuttavia un'azione del genere è più sensibile all'accu-

mulo degli incombusti, per cui è necessario pulirla con più frequenza. Pertanto i tecnici di Benelli hanno deciso di intervenire su questo aspetto della Argo, realizzando sulla nuova versione E un gruppo di presa dei gas ed un pistone in acciaio

Uno degli elementi caratterizzanti della Benelli Argo E è la nuova bindella in fibra di carbonio con inserti in fibra ottica per il tiro in condizioni di luce precarie. Un grande passo avanti rispetto alla precedente, che faceva uso solo di riferimenti bianchi di tipo tradizionale



Particolare del ponticello, nella cui parte anteriore sono posizionati il pulsante della sicura, la leva dell'hold open e quella dello sgancio del caricatore

Il pulsante della sicura sporge sul lato sinistro quando l'arma è in condizione di fare fuoco. Notare anche lo gancio del caricatore, posto in posizione ambidestra e facilmente raggiungibile



Le versioni con calciatura Comfortech montano il nuovo calciolo Air Pad disponibile in tre misure, sia per destri che per mancini

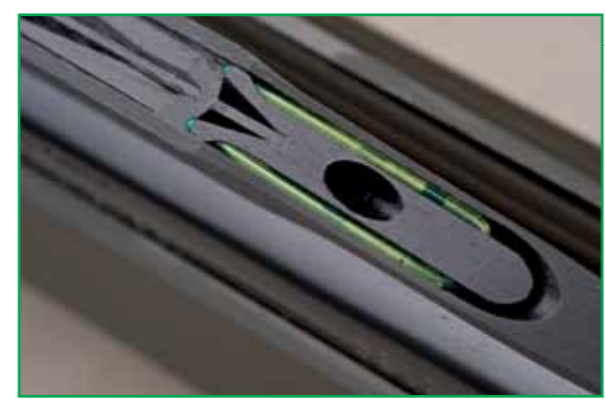
Il mirino ad alta visibilità con fibra ottica di colore rosso è identico a quello della versione precedente: quando un particolare è già perfetto, perché cambiarlo?



Allo stesso modo sono intercambiabili anche gli appoggia-guancia



Ottimamente realizzate le scritte sulla canna, trattata criogenicamente



Particolare della tacca di mira a fibre ottiche, che è risultata ben visibile anche puntando l'arma nel fitto del bosco, in condizioni di luce crepuscolari

Argo E significa "Endurance", ovvero durata. I nuovi caricatori riportano la scritta Endurance ed hanno una capacità variabile a seconda del calibro



Sulla parte superiore dell'upper receiver sono presenti i fori per il montaggio di basi per sistemi di mira a punto rosso o cannocchiali



L'adattabilità della nuova carabina Argo E è testimoniata dalla possibilità di variare non solo la lunghezza del calcio, ma anche la piega e la deviazione



I caricatori disponibili hanno una capacità di due, quattro o dieci cartucce. Hanno la stessa lunghezza sia nei calibri short che in quelli standard o Magnum

## Scheda tecnica

**Produttore:** Benelli Armi [www.benelli.it](http://www.benelli.it)  
**Modello:** Argo E  
**Calibri disponibili:** 7x64 Brenneke, 308 Winchester, .30/06 Springfield, 270 WSM, 300 WSM, .300 Winchester Magnum, .338 Winchester, 9.3x62  
**Funzionamento:** chiusura geometrica con otturatore rotante, gruppo presa gas con pistone a corsa breve sistema ARGO autoregolante  
**Carcassa:** macchinata da estruso in Ergal, finita per anodizzazione o nichelatura  
**Canne:** intercambiabili con appendice tubolare posteriore (fodero) in acciaio, martellate in acciaio al Cr-Mo, rigatura destrorsa a 6 principi, trattate criogenicamente, lunghezze da cm 51 a cm 61, variabili a seconda del calibro e del modello  
**Calciatura:** Versioni in noce: calcio a pistola (tipo Montecarlo) e asta in noce grado 2 (grado 3 su Argo E Class), zigrino Wood Touch intagliato a laser, finitura opaca a olio/cera. Versione Comfotech: calcio a pistola e asta in tecnopolimero (verde su Amazonia Green), zigrino Air Touch.  
**Sicura:** manuale a traversino davanti al grilletto, reversibile e silenziata  
**Finiture:** carcassa anodizzata nera o nichelata, canne e foderi bruniti  
**Mire:** a seconda delle varianti: tacca completamente registrabile con mirino rosso traslucido registrabile lateralmente e verticalmente e, su richiesta, dotato di tunnel di protezione; mezza bindella da battuta in fibra di carbonio con inserti in fibra ottica, mirino registrabile lateralmente e verticalmente e, su richiesta, dotato di tunnel di protezione; fodero predisposto per montaggio basi tipo Weaver  
**Caricatori:** prismatici estraibili da 2, 4 e 10 colpi nei calibri standard; 2, 3 e 5 colpi nel calibro 300 Winchester Magnum; 2 e 4 colpi nel calibro 9,3x62. I caricatori da 10 colpi per tutti i calibri standard, quello da 5 per il 300 WM e quello da 4 per il 7x64 sono optional  
**Peso:** kg. 3,250 circa.  
**Prezzo:** da 1450 a 2000 euro a seconda della versione

di mira, basato su un mirino a fibra ottica, identico a quello della versione precedente, ed una nuova tacca di mira, anche essa a fibre ottiche, posta su una bindella da battuta.



Il gruppo presa gas è facilmente accessibile svitando il dado presente sul davanti dell'astina



Sulla nuova Argo E tutti gli elementi del gruppo presa dei gas sono in acciaio inossidabile



Lo stelo del pistone, anche esso in acciaio inox



L'impulsore a due rebbi che agisce sui pistoncini che hanno lo scopo di trasmettere l'energia retrograda al portaotturatore è l'unico elemento del sistema di recupero dei gas ad essere ancora prodotto in lega leggera



Il pistone autopulente in acciaio inossidabile



Il sistema di scatto, facilmente separabile dalla parte inferiore della carcassa (lower receiver)



Il gruppo otturatore-portaotturatore della Benelli Argo E: è sostanzialmente identico a quello della precedente versione



La chiusura è garantita da tre alette di chiusura di generose dimensioni



Particolare dei due ugelli per lo sfogo di eventuali gas di sparo dovuti alla rottura del bossolo



Il gruppo otturatore completamente smontato

Ottimamente realizzata e dal design originale, la nuova tacca garantisce un'elevata visibilità anche in condizioni di luce precarie, tipiche della caccia nel fitto del bosco. Le canne sono di tre lunghezze diverse, a seconda del calibro adottato:

51, 56 e 60 cm. I calibri variano dal 7x64 al 9,3x62. Altre migliorie riguardano la zigrinatura: sui modelli in legno viene adottata la soluzione "wood touch", un nuovo zigrino a elementi triangolari dall'aspetto estetico fortemente caratterizzante.

Sui modelli con calciatura in tecnopolimero si adotta invece il nuovo calcio Comfotech in grado di ridurre il 50% del rinculo ed il 30% del rilevamento, ed una nuova zigrinatura, anche questa ad elementi triangolari, che prende il nome di "Air Touch".

Prima della battuta i giornalisti scelgono la loro carabina. L'autore ha optato per un modello Comfotech nero calibro 30-06. Il nostro direttore Paolo Romanini per un Comfotech colore "Amazonia Green" in calibro 308 Winchester

La versione con calciatura Comfotech fa uso del nuovo calciolo Air Pad facilmente intercambiabile per variare la lunghezza totale (ne sono disponibili tre versioni diverse, sia per destri che per mancini) e di tre appoggiaguancia per consentire la miglior imbracciabilità con o senza sistema di mira a cannocchiale.

La gamma si è dunque ampliata: la versione base è con il calcio in legno di noce grado 2, poi vi sono le diverse versioni in calciatura tecnopolimerica "Comfotech", ed infine la versione E Class con calcio in noce grado 3, lower receiver nichelato e medaglioni laterali smaltati rifiniti a mano. A seconda del calibro e del tipo di finitura sono disponibili ben 58 modelli diversi di Argo E.

In definitiva si tratta di un miglioramento globale nel segno della tradizione, un intervento "soft" su un prodotto già di per se eccellente. D'altronde, recita il proverbio: "Cavallo vincente non si cambia"...

### In poligono e a caccia con la Argo E

Per presentare alla stampa italiana la Argo E in anteprima, Benelli ha organizzato una presa di contatto con l'arma il 22 ed il 23 dicembre 2010.



Le diverse calciature disponibili per la carabina Argo E: dall'alto Comfotech camo, in legno e Comfotech verde oliva

### ENDURANCE TEST

i test di affidabilità e durata

Benelli ha deciso di sottoporre due sue carabine ad una prova di tortura e di farsene certificare i risultati da un Ente terzo, ovvero il Banco Nazionale di Prova di Gardone Val Trompia, universalmente noto per la serietà del lavoro e delle certificazioni. Per il test sono state utilizzate due Argo E Comfotech calibro 30/06, una da far sparare a una da maltrattare. La prima ha sparato oltre 3.000 colpi, la seconda ha subito verifiche che nessuna altra arma della categoria ha mai affrontato. L'arma destinata a "sparare" è stata inviata al banco così come prelevata dal magazzino e a Gardone ha sparato una prima serie di colpi per verificare precisione iniziale (su serie di 10 e di 30 colpi) unitamente a velocità e rilievo dello head-space. Dopo i test iniziali la carabina è stata riportata in Benelli, dove ha sparato 1.500 colpi. Sono state sparate serie di 20 colpi intervallate da raffreddamento forzato; ogni 500 colpi c'è stata una rapida lubrificazione ma la pulizia e la lubrificazione complete sono state effettuate solo al termine dei 1.500 colpi prima di inviare nuovamente la carabina al BNP, dove l'arma è stata sottoposta agli stessi test cui era stata sottoposta a zero colpi. Dopo questa tornata di controlli presso il BNP la carabina è tornata in Benelli per sparare altri 1.500 colpi con le stesse modalità della volta precedente e, alla fine, è stata riportata di nuovo al BNP per i collaudi finali modellati sulle modalità seguite a 0 e a 1.500 colpi. I test di precisione e velocità sono stati condotti con 4 differenti tipi di munizioni, quelli di durata con una sola munizione... a parte le tante cartucce del commercio di tipo differente per peso e morfologia del proiettile utilizzate saltuariamente giusto per verificare l'affidabilità in fase di alimentazione con la gamma più ampia possibile di munizionamento. I risultati completi di questi

Grazie ad una speciale telecamera da 1 milione di frames al secondo i progettisti Benelli

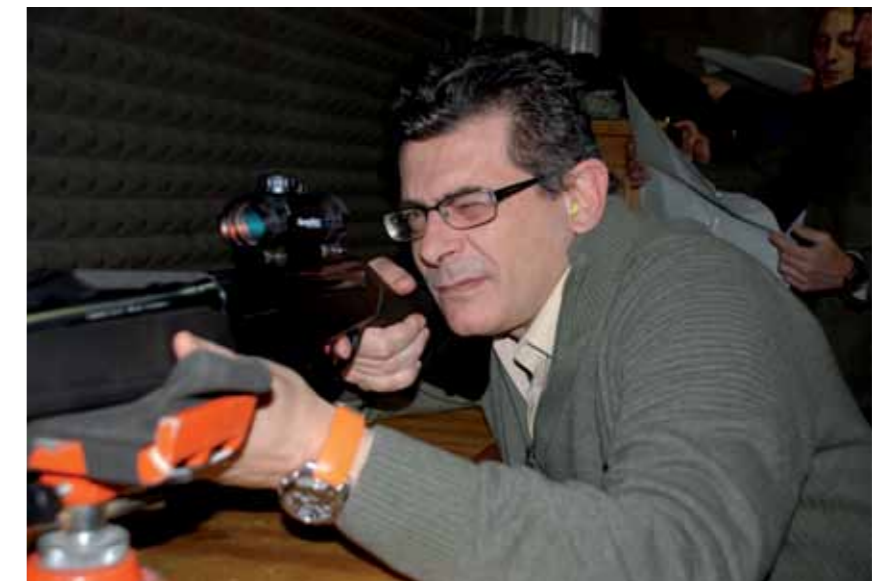
sono in grado di esaminare in ogni dettaglio il comportamento dell'arma durante il ciclo di tiro: nell'immagine, un bossolo sta per essere espulso dalla Argo E durante i "torture test" effettuati sotto il controllo del Banco Nazionale di Prova



test non sono ancora disponibili. Ecco qualche esempio di maltrattamento a cui è stata sottoposta la Argo E: sparare senza intoppi 12 colpi con arma e cartucce congelate o sparare lo stesso numero di colpi con la carabina e le munizioni surriscaldate può sembrare banale. Lo è un po' meno se parliamo di arma strusciata per 5 metri nella sabbia e lo diventa ancora meno quando si tratta di cadute a cemento da 1,5 metri. Poi il test di caduta, sulle 6 facce, da m 1,5 su cemento con cane armato e senza sicura inserita. Argo E ha superato questo massacrante test senza fare una piega e senza segnare l'innescio neppure quando a m 1,5 dal piano di cemento c'era, con arma tenuta in verticale, la volata. Nei test di caduta a cemento la manetta dell'otturatore si è spezzata ma a parte questo particolare la carabina, pur un po' malconcia, era ancora completamente funzionante. Ma i test di tortura sono andati oltre: si è cercato di sparare una cartuccia con un proiettile bloccato all'inizio della rigatura: il bossolo ne è uscito malconco... ma non la carabina che ha continuato imperterrita a funzionare correttamente.

Il 22, dopo una prima presentazione dell'arma, ci siamo recati al poligono di Cecina (Pi), dove abbiamo potuto prendere confidenza con la nuova carabina Benelli in vista della battuta del giorno successivo. Sulla linea dei 75 metri i giornalisti delle maggiori riviste del settore si sono cimentati in una competizione amichevole mettendo a dura prova le armi disponibili, in calibro 308 Winchester e 30-06 Springfield: nonostante l'uso intenso, e l'inevitabile surriscaldamento delle canne, la precisione è sempre rimasta eccellente, a dimostrazione della bontà del progetto di base e della eccellenza degli acciai impiegati per realizzare la canna, che fanno uso del trattamento criogenico.

Il 23 dicembre, sotto una pioggia fastidiosa, abbiamo partecipato ad una battuta di caccia presso la te-



I giornalisti hanno potuto provare le carabine Argo E nel poligono di Cecina sulla distanza dei 75 metri. Nella foto l'autore mentre prova una Argo E in calibro .30-06 equipaggiata di un sistema a punto rosso prodotto dalla Burris. La precisione è eccellente e non si sono registrati malfunzionamenti di sorta



Rosata a 75 metri con ottica (.30-06)

nuta di caccia Mocaio, a Montecatini Val di Cecina (tel. 0588.36080 - www.mocajo.com). A organizzare la battuta per conto di Benelli Armi è Toni Gialdini di Montefeltro Viaggi, che si è avvalso della collaborazione di Piero Galizioli.

Sembra quasi un miracolo, ma come vengono distribuite le carabine (noi personalmente scegliamo un modello Comfortech in 30-06, mentre il nostro direttore preferisce una versione in 308 Winchester), la pioggia si arresta, lasciandoci una tregua. In breve veniamo disposti sulle al-

Foto di gruppo con alcuni dei partecipanti e i cinghiali abbattuti nel corso della battuta



Rosata a 50 metri con mire metalliche (.30-06)

tane e viene dato il segnale di inizio battuta: il tempo tiene e nonostante sia il 23 dicembre siamo costretti a levarci i giacconi perché fa caldo: cacciamo in camicia e pile, come se fossimo ad ottobre; le consegne sono strettissime, per nessuna ragione dobbiamo scendere dalle altane.

In breve i segugi, di proprietà di Elena e Maurizio Pellegrini e dei fratelli Vadi, scovano gli animali e iniziano a mandarli verso le poste: le carabinate si susseguono e nel giro di tre ore riusciamo ad abbattere più di venti cinghiali.

Personalmente fermiamo un bel cinghiale con un tiro d'istinto, con l'animale che spunta all'improvviso da dietro lasciandoci solo un paio di secondi per tirare. Grazie ai nuovi



L'autore con il cinghiale abbattuto. Il tiro è avvenuto all'improvviso su animale che arrivava da dietro: la Benelli Argo E ha mostrato la sua perfetta imbracciabilità ed una eccellente precisione, permettendo all'autore di fermare l'animale con un solo colpo

TRA LA CACCIA E IL POLIGONO

Come al solito l'appuntamento Benelli ha avuto un esaltante contorno nell'accoglienza e nella scelta dei luoghi. Possiamo dire che la presentazione del nuovo ARGO E è avvenuta tra gli inconfondibili sapori toscani, imbattibili in fatto di fragranza, in questa terra di mare e di monti e di profonde



e antiche tradizioni venatorie. Sotto questo punto di vista siamo stati decisamente fortunati dal momento che l'organizzazione della ditta di Urbino, sempre attenta come dicevamo, ancora una volta ha scovato un bellissimo posto, a due passi da Guardistallo, dal terreno di caccia e dal poligono, perso nella collina pisana, a due passi da Cecina. Le Giunche (www.locandalegiunche.it), come specifica lo stesso cartello che ne sovrasta l'ingresso, è prima di tutto osteria e bottega e sapendo la fame che comunemente accompagna le battute, questi due sostantivi sono quanto di meglio si possa trovare nel vocabolario della lingua italiana, in certi momenti del giorno e della sera. Non v'è dubbio che in fatto di cucina l'importante è il cibo, il vino, il pane... Ma se oltre a ciò c'è dell'accoglienza, muri antichi di cotto e sassi, legno stagionato e fuoco, tutto diventa più bello e caldo, più familiare e ospitale, specialmente d'inverno. Se poi, ancora, un po' di quel ben di Dio che hai degustato lo puoi trovare a portata di mano e acquistare, comprendi l'importanza del secondo sostantivo... la bottega, appunto. Ciò detto aggiungerei l'altra essenzialità che chiude il cerchio della qualità: l'ospitalità, intesa come relax, riposo e distensione, cioè silenzio, tranquillità e buoni ambienti per gustarli. La suddivisione in tre casolari poco distanti tra loro di

questo agriturismo ha mantenuto l'impronta edilizia originale del luogo, ricavando in essa ambienti comodi, accoglienti e riposanti. Poche camere nel rispetto dell'architettura dei fabbricati, molto accoglienti e dotate di tutti i comfort. La cucina era ottima, tipicamente toscana con qualche richiamo emiliano: invernale vista la stagione, anche se in quelle zone l'inverno è discreto, temperato dal vicino mare, che impedisce gli eccessi e le persistenze continentali della pianura padana. Per chi ha tempo i dintorni sono trionfali: a due passi Cecina, le spiagge della bassa toscana, il grossetano e, proprio a un tiro di schioppo Castagneto Carducci e nei pressi il viale che conduce a Bolgheri, che andrebbe percorso a piedi almeno una volta, affinché risulti chiaro il motivo che indusse il poeta a scrivere con tanta enfasi. Poi ovviamente Pisa, Volterra, Siena Lucca... e la Toscana tutta. Un gran bel posto insomma!

PR.



organi di mira ad alta visibilità ed all'eccellente imbracciabilità non ho difficoltà a fermare l'animale con un solo colpo, sotto gli occhi severi del nostro Direttore, che era sull'altana a noi più vicina. La battuta termina

verso mezzogiorno, dandoci il tempo di congedarci dai nostri ospiti con un pranzo presso il ristorante della riserva di caccia "Mocajo". Due giorni passati all'insegna del divertimento per conoscere meglio

un prodotto che, siamo certi, non mancherà di godere del meritato successo. Un altro esempio dell'eccellenza del "made in Italy" e della dinamicità dei vertici della Benelli Armi.